



• NELL'INSERTO, I BILANCI, IL CONTROLLO DEI SOCI, UTILI E PERDITE DI SNC E SAS •

con l'Alfabeto delle Banche Levalter 2009 a € 1,30 in più con guida al contratto pubblico a € 6,90 in più con ed. a colori a € 9,90 in più con ed. Alfabeto delle Assicurazioni Levalter 2009 a € 1,30 in più con guida «La nuova facoltà degli immobili» a € 9,90 in più con ed. Alfabeto di Marketing e Comunicazione a € 7,90 in più con ed. Il diritto di famiglia a € 9,90 in più con guida «Il regolamento quater» a € 6,00 in più con guida «Bato & Furore» a € 5,00 in più

www.italiainoggi.it

**IO Lavoro**  
Il settimanale dei  
professionisti delle  
**Risorse Umane**

# Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

## Una moratoria globale

*Alla fine tutte le banche aderiranno. No problem per chi è in bonis. Per gli altri è utile una certificazione del professionista*

DI MARINO LONGONI

**L'**accordo raggiunto tra Abi, Confindustria e Tesoro sulla moratoria dei crediti bancari delle pmi è indubbiamente una bella notizia per il ceto produttivo del paese. Ora però bisogna aspettare settembre per vedere concretamente quali effetti produrrà. Inutile andare in banca oggi a chiedere informazioni, nella maggior parte dei casi le decisioni strategiche non sono ancora state prese.

ItaliaOggi Sette ha però raccolto alcune informazioni confidenziali ai piani alti delle più importanti banche. L'impressione che ne emerge è che, entro il 17 settembre, termine ultimo concesso alle banche per aderire all'accordo siglato dall'Abi, tutti gli istituti di credito daranno il loro assenso.

Partiranno i grandi, i piccoli seguiranno in ordine sparso, con molte adesioni nelle ultime ore. Troppo grave sarebbe restare fuori dal gioco, per i pessimi risultati in termini di immagine che questo produrrebbe e la perdita di credibilità nei confronti della clientela. Oltretutto la banca non ha nulla da perderci e qualcosa da guadagnarci nel dare un anno di ossigeno alle imprese: in questo modo eviterà di registrare perdite su crediti altrimenti assai probabili.

Fra 12 mesi la situazione economica dovrebbe essere migliorata. Evitare di mettere in difficoltà un cliente, alla fine, potrebbe rivelarsi un ottimo investimento.

L'impresa in bonis potrà quindi ottenere la moratoria abbastanza agevolmente. Il problema si pone in tutti quei casi in cui l'impresa è fondamentalmente sana, ha discrete prospettive di mercato e tuttavia non manca qualche criticità, come per esempio la firma di una fideiussione che sta generando qualche problema, o un vecchio contenzioso magari per questioni più formali che sostanziali. In questi casi la banca, pur avendo aderito all'accordo, può negare, entro 30 giorni dalla richiesta, la domanda di ammissione alla moratoria. Il diniego deve essere motivato, ma non è impugnabile.

Un'idea potrebbe essere quella di accompagnare la domanda di dilazione del debito con una certificazione di un dottore commercialista che attesti le buone condizioni economiche e la continuità aziendale. Si tratta di una certificazione volontaria rilasciata ai sensi della legge n. 139 del 2005 istituitiva dell'Ordine dei dottori commercialisti: in questo modo diventa più difficile per la banca motivare il diniego.

Anche perché se la crisi è stata globale, la moratoria lo sarà ancora di più.

### IN EVIDENZA

#### LA MANOVRA E IL CREDITO

**Dalla valuta alla surrogata, come cambiano i rapporti banca-cliente**

#### NUOVI ADESIONI



**Le ultime precisazioni sulla scheda di trasporto**

#### LA MANOVRA

**Con la legge anti-crisi il Dure è esteso ai venditori ambulanti**

#### REDDITI D'INTERESSA



**L'Irap delle società di capitali è radicata solo ai bilanci**

#### SCHEDE CONTROV

**Negli accertamenti standardizzati il contraddittorio è d'obbligo**

#### IMMOBILITÀ



**L'assegnazione della casa all'excide sul prezzo di vendita**

### Avvocati

**Viaggio alla scoperta della nuova governance degli studi legali**

da pag. 31

